



**Verbale della quarta seduta del Comitato di Monitoraggio Programmazione 2023-2027
della Provincia autonoma di Bolzano Reg. (UE) n. 2021/2115, 16 giugno 2026**

Il 16 giugno si è riunito presso l'Auditorium" del palazzo 12 in Via Canonico Michael Gamper 1 a Bolzano, il Comitato di Monitoraggio per la Programmazione 2023-2027 della Provincia autonoma di Bolzano per la quarta seduta.

La riunione comincia alle ore 11.00.

Sono presenti Ulrich Höllrigl (Direttore Dipartimento Agricoltura, foreste e turismo), Margherita Tranchina (Commissione Europea DG Agri), Andrea Incarnati (Commissione Europea DG Agri), Stefano Lafiandra (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), Paola Gonnelli (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), Francesco Beldì (IZI-Apollis Valutatore indipendente PSR), Hermann Atz (Apollis-IZI), Luca D'Ambrosio (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Perathoner Robert (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Stephanie Stricker (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Annalisa Bassani in collegamento Microsoft Teams (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Raffaella Gelain (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Luana Zanforlin (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Patrizia Bacchiega (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Noemi Curzel (Provincia autonoma di Trento), Riccardo Molignoni (Provincia autonoma di Trento), Christian Romano (Consigliera di Parità), Martha Gärber (Ripartizione Europa), Petra Tamanini (Ufficio per l'integrazione europea), Christian Terzer (Ufficio meccanizzazione agricola e produzione biologica), Davide Spano in collegamento Microsoft Teams (Ministero dell'Economia e Finanze), Giacomo Fascella in collegamento Microsoft Teams (Coldiretti Bolzano), Franziska Premstaller (Organismo Pagatore Provincia autonoma di Bolzano), Antonella Melchiori (Organismo Pagatore Provincia autonoma di Bolzano), Martin Steinmann (Organismo Pagatore Provincia autonoma di Bolzano), Hubert Ungerer (GAL Südtiroler Grenzland), Carmen Turin (GAL Wipptal), Joachim Hofmann (GAL Eisacktaler Dolomiten), Josef Günther Mair (GAL Sarntaler Alpen), Leo Hilpold (Ufficio Natura), Maximilian Morlacchi (Ufficio Natura), Heinz Torggler (Federazione per il Sociale e la Sanità ETS), Siegfried Rinner



(Südtiroler Bauernbund), Tanja Mimmo in collegamento Microsoft Teams (Libera Università di Bolzano)

.....

1. Relazione sullo stato di avanzamento dell'attuazione degli interventi attivati a livello locale nell'ambito del Piano Strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027

D'Ambrosio introduce il Comitato di Monitoraggio per la Programmazione 2023-2027 dando la parola alla dottoressa Zanforlin per la prima relazione riguardante lo stato di avanzamento degli interventi attivati nell'ambito del Piano Strategico nazionale della PAC.

Luana Zanforlin specifica che tutti i dati di cui si parla sono aggiornati al 30 aprile 2026. Verranno, quindi, affrontati prima gli interventi a superficie, con i dati relativi alle domande raccolte e pagate a saldo per i fondi ordinari, suddivisi tra le diverse campagne. Per quanto riguarda i pagamenti si andrà nel dettaglio, illustrando il tasso di realizzazione. In riferimento agli interventi strutturali si andranno a vedere le domande raccolte, le domande selezionate e le domande ammesse a finanziamento con i fondi ordinari e con i fondi provinciali Top up.

Il numero di domande raccolte per quanto riguarda gli interventi a superficie, suddiviso tra le campagne 2023, 2024 e 2025, è rimasto più o meno invariato. In particolare, per la campagna 2026 il dato dell'ultimo momento, ossia appena aggiornato, parla di 7.807 domande complessive raccolte; si tratta di un dato aggregato che tiene conto della possibilità, per una singola azienda, di presentare più richieste. Per quanto riguarda le domande pagate, si hanno i seguenti numeri: si parla per la SRA14 di 1.458 domande, numero che sicuramente è variato grazie ai pagamenti avvenuti negli ultimi mesi. Zanforlin ricorda che la campagna di raccolta domande 2026 si conclude con il 30 giugno.

Si vedono ancora i pagamenti per i fondi ordinari, per ogni intervento a superficie, considerando il progresso percentuale rispetto all'anno scorso: per quanto riguarda la SRA8 si è passati dal 19% al 38,76%. Per SRA9 l'importo è praticamente raddoppiato, si porta, infatti dal 21% al 42,33%. Un grande passo avanti si registra per la SRA14 che è passata dal 20,8% al 62,19%. La SRA19 è passata dal 19% al 41%. SRA30 dal 16,7% al 33%, SRB01 dal 30,3% al 49,74%. Riassumendo, per la campagna 2023 si ha un tasso di realizzazione pari al 19,18%, con un importo richiesto di 39.981.242 euro ed un pagato di 39.232.433,31 euro. Per la campagna



2024 il tasso di realizzazione corrisponde al 19,47%, con un importo pagato di 39.816.349,97 euro a fronte dei 40.771.550,22 euro richiesti. Per la campagna 2025 si registrano pagamenti per 14 milioni circa, corrispondenti ad un 6,91% della dotazione finanziaria. Il totale pagato da inizio programmazione al 30.04.2026 raggiunge il 45,57% della spesa prevista con pagamenti per 93.187.233,87 euro a fronte dei 122.542.403,35 euro richiesti. Non si registrano, invece, pagamenti con fondi provinciali Top Up.

Zanforlin mostra un grafico rappresentativo con gli importi relativi alle liquidazioni al 30.04.2026, suddivise per intervento.

Anche per quanto riguarda gli interventi strutturali, si illustrano le domande raccolte, selezionate ed ammesse a finanziamento. L'intervento SRD01 ha già impegnato circa 10 milioni e mezzo. Le domande ammesse a finanziamento sono 27, come l'anno scorso. Per SRD04 sono state raccolte 7 domande in più rispetto all'anno scorso. Ne sono state ammesse 8, cioè 7 in più rispetto all'anno scorso. Per SRD11 sono state raccolte, selezionate e ammesse a finanziamento 12 domande per un importo di 365.000 euro. Per SRD12 non sono state raccolte ancora domande. Per quanto riguarda SRD13 è stata ammessa a finanziamento una domanda in più rispetto all'anno scorso. Il totale impegnato al 30.04.2026 è di 9.738.962,40 euro. Per SRD15 sono state raccolte 272 domande. Di queste ne sono state selezionate ed ammesse a finanziamento 134 per un importo di 798.120 euro. Per SRE01 delle 767 domande raccolte ne sono state selezionate ed ammesse a finanziamento 593 per un importo di circa 13 milioni. Per SRG01 sono state ammesse a finanziamento per un importo di circa 600.000 euro 2 delle 3 domande selezionate. Per SRG05 non si registrano nuovi impegni rispetto all'anno scorso, mentre per SRG06 sono state ammesse a finanziamento 50 domande in più. Le domande finanziate totali sono 68.

Riassumendo, l'importo totale impegnato è di circa 31 milioni, corrispondenti al 47,57% della spesa prevista.

Si vedono ora i pagamenti. Gli interventi attivi nel corso di questo ultimo anno sono stati l'intervento SRD01, che ha liquidato in totale 19 domande (l'anno scorso erano 5) per un importo di 4.815.032 euro, passando dal 9% al 45,75% della spesa prevista. Passi avanti si registrano anche per l'intervento SRD13 che ha liquidato una domanda in più per cui si porta dal 19% al 27,35% in termini di tasso di realizzazione. L'intervento SRD15 ha liquidato 128 domande per un totale di 693.524,00, pari al 27,74% della dotazione finanziaria. L'intervento



SRE01 ha liquidato 68 domande, per un importo di 1.584.000,00, pari all'8,80%. Per SRG01 non si registrano ancora pagamenti. SRG05 aveva già liquidato 6 domande per un importo di 297.950 euro. SRG06 ha pagato 20 domande per un importo di 756.869,00 corrispondenti al 4,56% della spesa prevista.

Per la Programmazione in corso 2023-2027 il totale pagato al 30 aprile 2026 per gli interventi strutturali è di 11.511.804,45 euro, pari al 17,67% dei 65 milioni circa di spesa prevista.

Per quanto riguarda i fondi provinciali Top Up gli interventi attivi sono stati SRD13 con 3 domande ammesse a finanziamento per un importo di circa 3 milioni ed SRG01 che ha ammesso a finanziamento due domande per 603.920,98 euro. L'intervento SRD13 ha pagato una domanda delle 15 raccolte per un importo di 399.971,25 euro, pari all'1% della spesa prevista totale che si assesta intorno ai 28,5 milioni.

Zanforlin presenta in ultimo un grafico riassuntivo di tutti gli importi suddetti, terminando la relazione.

Luana Zanforlin ringrazia per l'attenzione.

D'Ambrosio ringrazia Zanforlin per la relazione sui dati aggiornati al 30 aprile e passa la parola alla dottoressa Gelain per la presentazione della seconda parte del comitato riguardante i target annuali di performance.

2. Valutazione del grado di raggiungimento dei target annuali di performance

D'Ambrosio dà la parola a Gelain per presentare il prossimo punto all'O.d.g.

Gelain presenta un approfondimento sulla realizzazione della programmazione 2023-2027, valutando il raggiungimento degli output di spesa e fisici per anno, che contribuiscono alla performance.

La relazione esposta da Gelain presenta un'analisi complessiva dell'andamento della spesa, mettendo a confronto i target programmati con i risultati effettivamente conseguiti nel periodo in esame.

Vengono riportati i dati di spesa aggiornati al 12 giugno 2026.

Con riferimento agli interventi SIGC, si rileva un andamento complessivamente positivo. I pagamenti mostrano una crescita progressiva nel tempo e il livello di realizzazione si attesta complessivamente intorno al 92% dell'obiettivo per il 2026. Pur non avendo ancora raggiunto



la soglia del 95%, la tendenza risulta comunque favorevole e indica una buona capacità di avanzamento, si auspica che entro giugno 2026 si raggiunga l'obiettivo.

Per quanto riguarda invece gli interventi non SIGC, la situazione appare più articolata. Alcuni interventi sono sostanzialmente in linea con le previsioni iniziali, mentre altri evidenziano ritardi. In particolare, le misure di ambito forestale non hanno ancora effettuato pagamenti, con una previsione di avvio delle liquidazioni a partire dal 2027, mentre per l'intervento SRD12 non risultano ancora domande di sostegno presentate. Si evidenzia la necessità di una valutazione approfondita sulla dotazione finanziaria e sul grado di interesse da parte dei beneficiari per tale intervento.

Passando alla valutazione degli indicatori di output, la realizzazione di tali indicatori prosegue in maniera coerente con l'andamento della spesa. Per gli interventi SIGC la superficie o i capi finanziati risultano in linea con quanto programmato. Per alcuni interventi si registra un aumento negli anni della superficie o dei capi oggetto di finanziamento. Per gli interventi non SIGC l'indicatore di output corrisponde generalmente al numero di operazioni finanziate. L'andamento degli indicatori prosegue in maniera coerente con i dati di spesa.

Nel complesso, l'obiettivo di spesa previsto al 31 dicembre 2026 ammonta a circa 144,2 milioni di euro. A fronte di tale programmazione, la spesa effettivamente realizzata al 12 giugno 2026 si attesta intorno ai 123,3 milioni di euro, corrispondenti a un livello di avanzamento pari all'85,5% rispetto al target complessivo. Si tratta di un risultato significativo, che evidenzia un buon livello di attuazione della programmazione finanziaria.

Con riferimento alla regola comunitaria N+2, per la Provincia autonoma di Bolzano la dotazione da raggiungere per le annualità 2023–2024 e da realizzare entro il 2026, ammonta a 105.498.822,84 euro. Alla data del 31 maggio 2026 risulta una spesa certificata 105.063.142,87 euro. Considerando anche i rimborsi forfettari dell'assistenza tecnica, il totale raggiunge circa 108,4 milioni di euro. Un aggiornamento al 12 giugno vede il raggiungimento di una spesa di 123.339.938,49 euro.

Alla luce di tali dati, si può affermare che la Provincia autonoma di Bolzano non presenta rischi di disimpegno per l'anno 2026. Il livello di spesa conseguito consente infatti di rispettare pienamente i vincoli previsti dalla normativa comunitaria.



D'Ambrosio interviene evidenziando alcune criticità di natura operativa che incidono sull'attuazione degli interventi.

In primo luogo, si registrano ritardi nei pagamenti delle misure a superficie rispetto alle annualità precedenti. Attualmente il livello di liquidazione si attesta intorno al 92%, con un residuo di circa 2 milioni di euro ancora da erogare. Si segnala tuttavia che le operazioni di liquidazione sono tuttora in corso e si prevede di raggiungere un livello di realizzazione pari a circa il 95% entro la scadenza prevista.

Tali ritardi sono riconducibili principalmente a problematiche legate al sistema di monitoraggio AMS, alle difficoltà nella determinazione delle superfici, connesse anche all'introduzione della nuova parcella di riferimento, nonché a criticità organizzative interne, tra cui la carenza di personale.

Per le criticità riscontrate per l'intervento SRD12, Höllrigl si sta facendo direttamente carico della situazione e ha preso contatti con i dirigenti della ripartizione Foreste al fine di gestire e superare le difficoltà riscontrate.

Per quanto riguarda gli altri interventi, l'andamento risulta complessivamente in linea con la programmazione. È prevista una rimodulazione degli importi nell'ambito dei premi, al fine di garantire un più efficace utilizzo delle risorse disponibili.

Con riferimento all'intervento SRA30 relativo agli animali all'alpeggio, si segnala una certa complessità operativa, dove si riscontrano alcune difficoltà da parte dei beneficiari nella gestione della movimentazione degli animali.

L'intervento SRA14, relativo alle razze minacciate, evidenzia invece un andamento positivo, con livelli di spesa superiori alle previsioni iniziali.

Gli interventi a superficie risultano complessivamente stabili. Si segnala inoltre che, a partire dalla campagna 2026, per SRB01 è previsto un aumento del premi/ettaro; i relativi effetti in termini di spesa diventeranno evidenti proprio a decorrere dalla stessa campagna 2026.

Lafiandra evidenzia come, allo stato attuale, non sia stata ancora individuata una soluzione definitiva alle criticità connesse al sistema AMS, che rimane pertanto oggetto di approfondimento e analisi. È stato tuttavia sottolineato positivamente il risultato conseguito



dalla Provincia autonoma di Bolzano, che è riuscita a ricondurre le problematiche a livelli ormai residuali.

Incarnati interviene evidenziando che per la Provincia autonoma di Bolzano il livello di spesa già raggiunto, pari al 39% della dotazione complessiva al 31 marzo, rappresenti il valore più elevato a livello nazionale. Questo dato conferma la Provincia di Bolzano tra le realtà più efficienti in termini di capacità di attuazione degli interventi.

Viene inoltre ricordato che il rispetto della regola N+2 avviene su base nazionale, il che consente di compensare eventuali criticità locali attraverso i risultati complessivi del sistema. Anche per il termine del 30 giugno la valutazione del raggiungimento del 95% verrà effettuata sulla base di dati nazionali e non delle singole regioni. Sarebbe auspicabile l'organizzazione di regole interne a livello nazionale in caso di sanzioni o disimpegno.

A tale intervento ha fatto seguito la replica di Lafiandra, il quale ha innanzitutto riconosciuto la legittimità delle preoccupazioni espresse. Ha quindi richiamato l'importanza strategica dei Piani unici, evidenziando la necessità di garantire un approccio capace di rispondere in modo equilibrato alle esigenze dell'intero territorio.

Molignoni interviene chiedendo delucidazioni sui meccanismi finanziari che si mettono in atto per le regioni che risultano a rischio di non raggiungimento dell'obiettivo di spesa ai fini dell'N+2, in particolare sull'eventuale disimpegno della quota statale oltre alla quota UE.

Si conferma che, in caso di disimpegno della quota UE, ne consegue anche la perdita della quota statale assegnata alla regione.

Gärber interviene sottolineando che la Provincia autonoma di Bolzano raggiunge sempre buoni risultati anche nell'ambito degli altri fondi europei, anche grazie alla grande capacità amministrativa della provincia e ad un sistema di relazioni che funzionano. Gärber esprime la propria preoccupazione per la futura programmazione 28-34 che prevede il piano di partenariato nazionale-regionale che potrebbe togliere autonomia alla Provincia autonoma e allontanarla dai processi decisionali e programmatori, togliendo la possibilità di realizzare progetti innovativi o progetti pilota.



Incarnati risponde comprendendo la preoccupazione per l'eventuale perdita dell'autonomia da parte della provincia. Ma alla luce dell'esperienza della programmazione 23-27 per il fondo FEASR, si ritiene possa essere garantito il mantenimento delle specificità regionali. Si auspica per la programmazione 28-34 il mantenimento della gestione della PAC in maniera analoga alla programmazione 23-27.

D'Ambrosio, passa al prossimo punto all'O.d.g.

3. Relazione sull'attuazione di AKIS

La parola viene data a Bacchiega, che illustra lo stato di attuazione del sistema AKIS nella Provincia autonoma di Bolzano, evidenziando fin da subito una specificità rilevante dell'approccio adottato a livello provinciale.

In particolare, viene chiarito come, nell'ambito del Piano Strategico della PAC, la Provincia abbia attivato formalmente un solo intervento AKIS, ossia l'intervento SRG01, Gruppi Operativi PEI-AGRI. Tale impostazione, tuttavia, non rappresenta una limitazione dell'operatività complessiva del sistema, in quanto molte delle componenti tipiche dell'AKIS, quali formazione, consulenza e innovazione, risultano già ampiamente sviluppate e sostenute attraverso strumenti provinciali o ulteriori canali di finanziamento.

Con riferimento allo stato di attuazione, la relatrice evidenzia che, allo stato attuale, risultano complessivamente sei progetti in corso o in fase di attivazione, di cui cinque già approvati e uno in fase di approvazione. Sotto il profilo finanziario, i progetti si distribuiscono equamente tra interventi cofinanziati FEASR e interventi sostenuti con fondi provinciali (top-up), per un ammontare iniziale pari a 750.000 euro per ciascuna linea di finanziamento. A seguito dell'elevata adesione, le risorse destinate al top-up sono state ulteriormente incrementate di 300.000 euro, portando così il totale delle risorse attivate a circa 1,8 milioni di euro.

Pur trattandosi di un numero contenuto di iniziative e di risorse relativamente limitate, Bacchiega sottolinea come tali progetti presentino un impatto qualitativo particolarmente significativo sul territorio. Essi nascono infatti da esigenze concrete espresse dagli operatori, vengono sviluppati secondo un approccio bottom-up e si caratterizzano per una forte componente innovativa e sperimentale. Inoltre, sono in grado di generare effetti duraturi che si estendono anche oltre il periodo di finanziamento.



Si evidenzia che i progetti presentano una durata mediamente pari a circa due anni; tale elemento giustifica l'attuale assenza di pagamenti rilevanti e la previsione di avvio delle prime liquidazioni a partire dal 2027.

Dal punto di vista tematico, le iniziative avviate riguardano ambiti considerati strategici per il territorio provinciale, tra cui la gestione della risorsa idrica, con particolare attenzione a sistemi di captazione, risparmio e tecnologie di irrigazione intelligente, lo sviluppo di colture alternative e di leguminose lungo tutta la filiera, la valorizzazione degli alpeggi, la promozione di colture di nicchia, nonché l'innovazione tecnologica in chiave di sostenibilità. Viene evidenziato come tali progetti non si esauriscano nella fase sperimentale, ma siano orientati a svilupparsi nel tempo, contribuendo alla diffusione di modelli produttivi sostenibili e al rafforzamento del tessuto economico locale.

Un elemento particolarmente rilevante riguarda il modello di coordinamento AKIS adottato dalla Provincia. Considerato che il PEI rappresenta l'unico intervento formalmente attivato nell'ambito del Piano Strategico, si è ritenuto opportuno sviluppare una forma di coordinamento più ampia, capace di integrare le diverse componenti del sistema, formazione, consulenza, ricerca, innovazione, e di coinvolgere attivamente istituzioni e stakeholder locali. In tale prospettiva è stato costituito un gruppo di coordinamento che include, tra gli altri, l'Università di Bolzano, il Centro sperimentale Laimburg, il Bauernbund, Bioland e ulteriori soggetti rappresentativi del settore.

Nel corso del 2025 e del 2026 sono state inoltre realizzate diverse attività di animazione e networking, tra cui incontri periodici, la somministrazione di un questionario finalizzato all'individuazione delle priorità tematiche e l'organizzazione di eventi di scambio, come project pitch, incontri tematici e momenti di confronto con esperti. Dai risultati del questionario emerge in modo chiaro come le principali priorità del territorio riguardino la biodiversità, la gestione della risorsa idrica e la tutela del suolo. È emersa inoltre una marcata preferenza per modalità di lavoro improntate a un approccio pratico, basato su presentazioni brevi, scambio diretto di esperienze e applicazione concreta delle soluzioni.

Infine, la relatrice evidenzia alcuni limiti del modello, tra cui la dimensione linguistica, con una prevalenza dell'uso della lingua tedesca che può rappresentare una barriera alla partecipazione interregionale e la disponibilità limitata di risorse umane e finanziarie. Nonostante tali criticità, viene sottolineato come il sistema adottato risulti pienamente



coerente con le esigenze del territorio e presenti prospettive di sviluppo positive, anche grazie all'avvio di prime forme di collaborazione con la Provincia di Trento.

D'Ambrosio ringrazia Bacchiega e chiede a Stricker di presentare il prossimo punto all'O.d.g.

1. Presentazione delle attività di comunicazione e informazione

La parola passa quindi a Stricker, che presenta in maniera articolata le attività di comunicazione e informazione portate avanti sia nella fase conclusiva della programmazione 2014–2022 (PSR), sia nell'ambito della nuova programmazione 2023–2027 (PSP).

In apertura, la relatrice riporta, per la programmazione ormai in fase di chiusura, le attività di comunicazione attuate al livello provinciale. In questo contesto, sono stati sviluppati e diffusi diversi strumenti informativi, quali materiale promozionale e divulgativo, tra cui depliant e schede tecniche, contenuti multimediali e digitali, aggiornamenti costanti dei siti istituzionali della Provincia e delle piattaforme dedicate, tra cui MyCivis, nonché comunicati stampa e altre iniziative di informazione rivolte ai cittadini.

Accanto a queste attività, un ruolo importante è stato svolto dall'organizzazione e dalla partecipazione a eventi pubblici, convegni, seminari tematici e manifestazioni, finalizzati a rendere più visibili e comprensibili i risultati degli interventi finanziati.

In tale quadro si inserisce anche la partecipazione alla Fiera dei progetti UE, svoltasi a Bolzano nell'ambito della Fiera d'autunno nel novembre 2025, che ha rappresentato un momento particolarmente significativo di comunicazione sul territorio. La Fiera dei progetti UE è stata organizzata dalla Ripartizione Europa in collaborazione con la Ripartizione Agricoltura. In questa occasione è stato allestito uno spazio espositivo dedicato, all'interno del quale sono stati presentati esempi concreti di interventi finanziati, inclusi i progetti FEASR. È stato inoltre predisposto un pannello informativo di sintesi delle misure attivate del PSR Provincia autonoma di Bolzano e i relativi risultati/indicatori ottenuti. L'evento è stato arricchito da attività di coinvolgimento del pubblico, quali quiz informativi, distribuzione di materiale promozionale e iniziative di sensibilizzazione sull'impatto delle politiche europee, anche con il supporto della rete Europe Direct Alto Adige.

Passando alla nuova programmazione 2023–2027, Stricker ricorda che il piano di comunicazione del CSR 2023-2027 della Provincia autonoma di Bolzano è stato presentato e



illustrato ai membri del CSM dello scorso maggio 2025. A livello nazionale, viene ricordato che nel novembre 2025 è stato approvato il Piano di comunicazione generale del PSP, seguito, nel febbraio 2026, dalla pubblicazione della gara europea per i servizi di comunicazione, informazione e visibilità. Parallelamente, è stata definita una struttura di governance articolata con un funzionamento organizzativo e, composta da diversi organismi (tra cui steering group e comitati consultivi), con il compito di coordinare le attività comunicative.

A novembre 2025 si è tenuto a Roma l'evento di lancio con la presentazione del programma della Rete PAC, che rappresenta uno strumento centrale per il coordinamento e la diffusione delle politiche agricole. In particolare, viene illustrato il progetto "Connessioni rurali", inserito nell'ambito dell'Accademia della Rete PAC, che mira a rafforzare il collegamento tra università, imprese agricole e istituzioni, promuovendo al contempo la formazione dei giovani e lo sviluppo di competenze legate alle principali transizioni in atto: ecologica, digitale e generazionale. Il progetto si articola in diverse fasi, dalla formazione alla ricerca-azione fino alla divulgazione e prevede attività quali laboratori, incontri tematici e momenti di confronto, tra cui, ad esempio, un mini-camp programmato per settembre 2026 a Lodi, in Lombardia. A tal riguardo, viene segnalato con soddisfazione che una studentessa dell'Università di Bolzano ha superato la prima fase del percorso, rappresentando un primo risultato concreto della partecipazione provinciale all'iniziativa.

D'Ambrosio ringrazia Stricker per la presentazione e chiede se vi sono eventuali domande.

Interviene Gonnelli, che esprime apprezzamento per il lavoro svolto in materia di comunicazione e informazione, congratulandosi per le attività realizzate e per i risultati raggiunti.

Nel suo intervento sottolinea inoltre l'importanza di operare una chiara distinzione tra comunicazione e informazione, evidenziando come i due ambiti, pur strettamente connessi, rispondano a finalità e modalità differenti e complementari.

Conclude manifestando soddisfazione per la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano alla Rete PAC per quanto riguarda il progetto delle connessioni rurali, dichiarandosi onorata della presenza attiva della Provincia all'interno di tale contesto di confronto e cooperazione. Sottolinea l'importanza di concepire la comunicazione non solo come strumento di diffusione di informazioni, ma come leva per promuovere una partecipazione attiva e l'impatto dei fondi europei sul territorio e rafforzare il legame tra politiche pubbliche e



comunità locali, anche attraverso una presenza diretta e continuativa nei contesti in cui le persone vivono e operano.

Interviene D'Ambrosio, che esprime un sentito ringraziamento a Stricker e a Mirabelli per l'impegno profuso nelle attività di comunicazione. In particolare, riconosce gli sforzi significativi introdotti per favorire il coinvolgimento e la motivazione dei partecipanti, sottolineando il valore di un approccio attivo e partecipativo nelle iniziative realizzate.

2. Varie ed eventuali

Lafiandra interviene con alcuni aggiornamenti sulla prossima programmazione 2028-2034 e sul proseguimento dei negoziati.

La parte del budget ed alcuni contenuti delle regole finanziarie restano in capo al ministero degli affari esteri e viene discusso a livello molto alto. Altra novità rispetto alla programmazione in corso è che la riga finanziaria che ci riguarda non è più quella relativa esclusivamente alla PAC, ma abbiamo la riga finanziaria "Fondo unico" che andrà a finanziare tante politiche: coesione, PAC, pesca e politiche sulla migrazione nell'ambito del piano unico. Il MASAF non sarà più quindi l'interlocutore diretto con la Commissione. Ci sarà un regolamento del fondo unico e un regolamento della PAC che sarà molto più "prosciugato" in termini di contenuti rispetto all'attuale, in quanto molte regole saranno nel Regolamento del fondo unico. Ci sarà anche un terzo regolamento relativo alla performance che regolerà il monitoraggio dei singoli interventi e delle politiche. Da settembre si è chiesto di spostare alcuni articoli della PAC dal regolamento unico nel regolamento PAC anche per avere modo di partecipare ai tavoli tecnici che discutono questi temi. In particolare, risulta molto importante la definizione di agricoltore attivo e attività agricola che originariamente era solo nel regolamento unico. Adesso si è proposto lo spostamento di queste definizioni nel regolamento PAC.

Si punta a raggiungere un "accordo generale parziale" che sarebbe un accordo sul testo del regolamento generale con alcune parti evidenziate che riguardano la parte finanziaria che verranno discusse e decise successivamente da parte dei primi ministri. Questo permetterebbe di sbloccare il regolamento almeno dal punto di vista dei contenuti generali ed i lavori potrebbero procedere anche sugli altri regolamenti che vengono a cascata come il regolamento PAC.



In merito al regolamento PAC sono iniziate le riunioni dei gruppi di lavoro con lo spaccettamento del regolamento i 6 blocchi tematici più un settimo relativo agli articoli trasferiti sul regolamento PAC: definizioni attività agricola e agricoltore, costi semplificati, intensità di aiuto, aiuti di stato agricoli, regole sui controlli.

La presidenza cipriota ha condiviso il “Testo di suggerimento della presidenza” che consolida il nuovo testo del regolamento PAC. Arriverà una nota del MASAF con queste informazioni. Esistono dei punti attenzionati sul regolamento unico tra i quali molto importante è il titolo dell’intervento investimenti che comporta un problema per beneficiari della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il riconoscimento come beneficiari solo degli agricoltori e dei silvicoltori è legato ai fondi ringfenced della PAC che dovrebbero andare al sostegno del reddito degli agricoltori e silvicoltori. È stato chiesto di mantenere i beneficiari consentiti nella programmazione in corso che prevede anche beneficiari che non sono produttori. La Commissione ne ha preso atto e presumibilmente il problema si risolverà.

Altra questione attenzionata è il problema del finanziamento al 100% degli investimenti non produttivi che al momento sono all’80%. Si presume che anche per questo problema si troverà una soluzione.

Altro problema è la definizione delle aree rurali che sembrava dovesse essere obbligatoriamente rivista, ma probabilmente si demanderà ad una decisione dello stato membro.

Altri problemi ancora aperti sono: descrizioni prosciugate degli interventi, la gestione responsabile delle aziende agricole che dovrebbe essere assicurata anche per attività che producono benefici ambientali, degressività e capping che al momento sono obbligatori per i pagamenti diretti, mentre l’Italia li vorrebbe su base volontaria e problemi con la gestione del rischio per 3% dei pagamenti diretti.

D’Ambrosio ringrazia tutti per gli interventi e i collaboratori per l’organizzazione e le presentazioni e Robert Perathoner per il supporto tecnico.

La riunione termina alle ore 13.20

		
Europäische Union European Union Unione Europea	Repubblica Italiana Italian Republic Repubblica Italiana	Repubblica Italiana Italian Republic Repubblica Italiana
EU - European Union	LEADER	European Union
Logo der Europäischen Union aufgeführt Logo of the European Union		

Per il verbale
Annalisa Bassani